

RASSEGNA STAMPA

RASSEGNA STAMPA



dalle province 13 gennaio 2008



A cura dell'Ufficio stampa
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

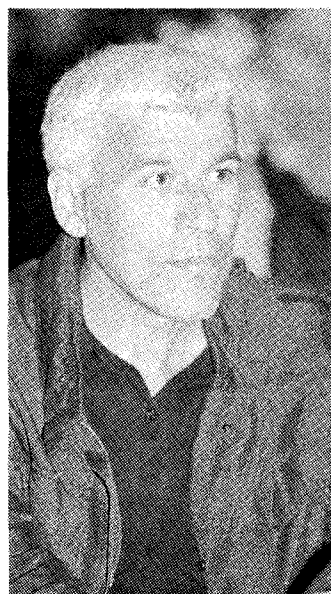
Riflessione della Cna sulla Rete del domani

Internet ha profondamente cambiato le modalità di comunicazione dell'ultimo decennio: la rete rappresenta ogni giorno di più un punto di riferimento per gli affari oltre che per il tempo libero e la ricerca. La velocità, la possibilità d'interazione e l'immediatezza con cui si può comunicare sono tra le principali caratteristiche di questo mezzo; allo stesso modo la rete

cambia continuamente e continuamente propone novità. Dai siti ai blog alle chat; adesso è tempo di mondo virtuale come Second Life, un ambiente tridimensionale online dato da una simulazione elettronica, i cui contenuti vengono creati e sono posseduti dai suoi stessi abitanti. Proprio con questo mondo virtuale si vuole confrontare la Cna di Reggio Emilia.



La sede della Cna organizzatrice del convegno



Fabio Bezzi (Cna)

L'Associazione che, con i suoi 10.500 associati, rappresenta oltre un quarto delle imprese reggiane, promuove per stasera (ore 20.30) nell'aula magna dell'Università di Modena e Reggio Emilia in via Allegri, un'iniziativa realizzata con la collaborazione di Impelcopy e Kyocera, autorevoli marchi del mondo informatico, dedicata a un argomento di grande fascino che, oltre a catalizzare l'interesse di un numero sempre crescente di utenti, promette di trasformarsi in una fonte di promozione e di veicolazione di interessi appetibile anche per la piccola e media impresa.

«Second Life... Second business? - Analisi della più grande comunità virtuale... alla ricerca delle possibilità di crescita delle imprese» è il titolo del convegno ideato nell'ambito della iniziativa «Comunicare meglio» portata avanti

in questi anni da Cna Comunicazione e Terziario Avanzato di Reggio Emilia.

Il programma prevede l'apertura dei lavori alle 20.30: dopo il saluto di benvenuto da parte della presidenza provinciale Cna, la relazione introduttiva sarà di Fausto Bigliardi, presidente provinciale di Cna Comunicazione e Terziario Avanzato. Sono poi previsti gli interventi di Marianna Panebarco, di Web 3D (gruppo operante in Second Life); di Alessio Mazzolotti, autore televisivo; di Gianluca Nicoletti, giornalista e autore di un libro su Second Life; condurrà la serata Stefano Morselli. Le conclusioni, dopo il dibattito, saranno tenute da Fabio Bezzi, responsabile provinciale Cna Comunicazione e Terziario Avanzato.

Second Life potrà anche rappresentare un prezioso strumento di marketing; non

è casuale che molte tra le più strutturate ed avvedute aziende del panorama produttivo statunitense e non, siano presenti in Second Life e lo considerino come una importante opportunità. Allo stesso modo, il mondo virtuale non guarda alla dimensione aziendale: ogni impresa può trovare la propria collocazione ideale nella rete. «Cna Reggio Emilia — evidenzia Fabio Bezzi — intende presidiare anche questi nuovi ambiti, con l'obiettivo di mettere in grado tutte le aziende associate di valutare con attenzione ogni possibile opportunità di sviluppo di business: con il convegno, infatti, attraverso un approfondimento condotto col concorso di autorevoli esperti italiani del settore, di verificare le potenzialità economiche di tali strumenti ma anche di illustrare il loro contributo culturale e creativo».

Nuovo presidente è Roberto Fabbri (per la Confindustria Ceramica) e N°1 di ABK

Più forza al Centro Ceramico

Incarico per il triennio al 2010. Pini (Panariagroup) vice

E' un Consorzio Universitario formato da Ateneo di Bologna, Confindustria Ceramica, ANDIL-Assolaterizi, ANCP, CNA ed Unioncamere di Commercio Emilia Romagna

di Stefano Catellani

Il futuro di Piastrella Valley, dell'area ceramica reggiano - modenese passa da una scelta di fondo: investire & innovare "di più".

Una scelta che Confindustria ceramica, il presidente Alfonso Panzani in testa, caldeggia in ogni occasione e che molte imprese (e gruppi) hannogià avviato.

E' in questa linea di crescita che l'assemblea del Centro Ceramico di Bologna, Consorzio Universitario formato da Università di Bologna, Confindustria Ceramica, ANDIL-Assolaterizi, ANCP, CNA ed Unioncamere di Commercio Emilia Romagna, ha rinnovato le cariche per il triennio 2008 - 2010. A fine 2007 presidente del consiglio di amministrazione del Centro Ceramico di Bologna è stato eletto Roberto Fabbri, rappresentante di Confindustria Ceramica nell'Assemblea del Consorzio. Fabbri è Presidente di ABK Group Industrie Ceramiche. Presidente vicario è stato eletto Giuliano Pini, nomi-

nato nell'Assemblea da Unioncamere di Commercio Emilia-Romagna. Pini è Amministratore Delegato di Panaria Group Industrie Ceramiche. Come membri del Consiglio di Amministrazione sono stati eletti il prof. Andrea Zanoni, Professore ordinario di Economia e organizzazione aziendale presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli studi di Bologna (Università di Bologna), Eugenio Emiliani, Direttore Generale di Sacmi Group

Ricerche sulla piastrella fotovoltaica

(ANCP), Rino Costa, Direttore della sede di Sassuolo della CNA (CNA), Michele Marconi, Direttore del Gruppo Ripabianca (ANDIL-Assolaterizi). Membri dell'Assemblea, indicati dall'Associazione, sono inoltre Giorgio Squinzi, Presidente di Federchimica e di Mapei, Alessandro Scopetti, Presidente di Confindustria Viterbo e di Simas e Bruno Melloni della Maref Refrattari. Tra le soluzioni innovative in fase di sviluppo c'è il prototipo di piastrella ceramica fotovoltaica realizzata dal laboratorio Cecer-

bench. Il prototipo, per il quale è già stata depositata domanda di brevetto, è frutto di una complessa ricerca, guidata dal Centro Ceramico di Bologna, sulla possibilità di sfruttare i rivestimenti ceramici come superfici per la produzione di energia rinnovabile. "In un edificio rivestito di queste

piastrelle - ha spiegato al numero uno degli industriali il responsabile del laboratorio Arturo Salomoni - sarebbe possibile ricavare dalla luce solare almeno il 30 per cento dell'energia necessaria agli appartamenti".

www.cencerbo.it



Roberto Fabbri

Pagina 31

PIÙ FORZA AL CENTRO CERAMICO

«PACI BRICSE obiettivo al 2010»

Spazio look per l'economia e la Borsa di C 13

La Borsa oggi

La Borsa oggi

TRAFFICO

Cna bocchia la Ztl: «Ostacola i negozianti»

ON PIACE questa Ztl alla Cna, che rivendica di aver contribuito, «nell'interesse dei propri associati», a convincere l'amministrazione comunale a rinviare l'introduzione del "vigile elettronico" e della Ztl in via Emilia Santo Stefano, corso Garibaldi e viale Ariosto fino alla fine dei lavori programmati nella zona dall'assessorato alla Città storica. «Ciò a causa dei disagi che i cantieri rappresentano per il raggiungimento di quella zona — spiega Cna — e delle conseguenze sulla situazione economica degli imprenditori che lì operano».

«Va dato atto all'amministrazione — aggiunge Cna — in particolare all'assessore alla Mobilità Paolo Gandolfi, di aver dimostrato sensibilità e capacità di ascolto nei riguardi degli operatori economici, rappresentati dalle loro associazioni. Ciò però non cambia la posizione della Cna riguardo l'allargamento della zona a traffico limitato del centro cittadino, che dovrebbe interessare solo una piccola parte del centro storico, destinata a isola pedonale, ma che per il resto dovrebbe permettere la circolazione dei mezzi privati, consentendo agli operatori economici del centro e a coloro che lo devono raggiungere di potere svolgere il proprio lavoro con serenità e in sicurezza».

Pagina 9



GLI ARTIGIANI

La Cna: bene il rinvio della nuova ztl

PIACE alla Cna la proroga dell'allargamento della ztl a via Emilia S. Stefano, Corso Garibaldi e via Ariosto.

«Va dato atto all'amministrazione - dice l'associazione - di aver dimostrato sensibilità e capacità di ascolto nei riguardi degli operatori economici, rappresentati dalle loro Associazioni».

«Ciò però - avverte Cna - non cambia la nostra posizione riguardo l'allargamento della ztl, che dovrebbe interessare solo una piccola parte del centro storico, destinata a isola pedonale, ma per il resto dovrebbe permettere la circolazione dei mezzi privati». (l.s.)

I primi risultati del settore dell'autotrasporto dopo lo sciopero all'assemblea della Fita Cna

«Appello contro la criminalità»

La richiesta arriva dal presidente Enrico Bini alla Provincia

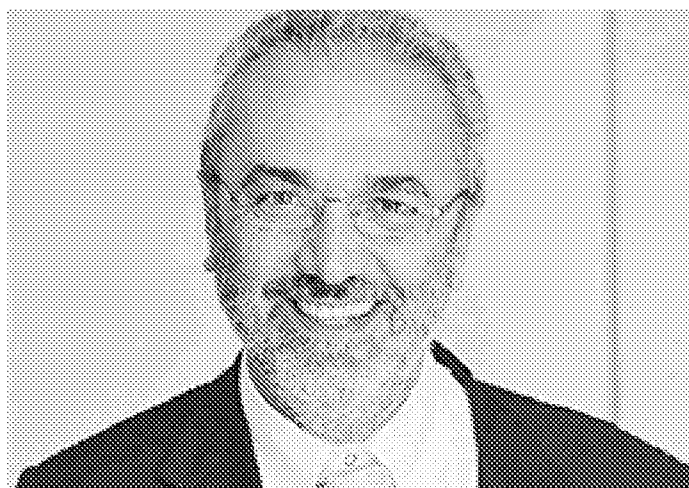
È passato un mese dal blocco degli autotrasportatori che gettò nel panico tutta la Nazione e a Reggio si torna a parlare di autotrasporti. L'assemblea provinciale della Fita Cna che si è tenuta ieri all'hotel Ramada in città ha riportato alla cronaca il problema della malavita e dell'abusivismo. A chiedere un intervento immediato a sostegno degli autotrasportatori contro le infiltrazioni criminali all'interno del settore è proprio la Fita Cna che, dopo il soddisfacente accordo trovato con il governo in seguito allo sciopero di dicembre, ricorda quanto il problema della malavita sia ancora presente.

Sembra che la regione dell'Emilia Romagna sia proprio uno dei focolai dove nascono e si diramano le braccia della criminalità all'interno degli autotrasporti. I sindacati sperano nelle riforme del settore promesse dal governo, le prime mosse i risultati sono già in arrivo ma la strada è lunga.

Enrico Bini, presidente Cna Reggio, commenta: «Ci sono già dei risultati positivi che impegnano il governo e l'associazione, sarà un grosso lavoro nei prossimi mesi. Si deciderà infatti la riforma

dell'autotrasporto in un accordo che non dà solo soldi ma che rivede le normative e quella brutta riforma che era stata fatta alcuni anni fa».

Bini crede che gli obiettivi da mettersi siano ancora molti: «Il lavoro deve essere fatto ad un ta-



Enrico Bini, presidente Cna Reggio

volto ministeriale. Andare a rivedere la riforma dell'autotrasporto vuol dire che dove la committenza ha una sua responsabilità deve esserci un contratto scritto con il prezzo del gasolio sul contratto. Sicurezza che sono una forza per l'autotrasportatore, che finora subiva una concorrenza sleale. Un esempio: chi non ha un minimo del 30% di mezzi non può più stipulare contratti di trasporto mentre prima stipulavano contratti imprese che non avevano nessun

camion ed erano agenzie». Un messaggio alle istituzioni arriva proprio sulla legalità: «Lanciamo un altro messaggio alla città e alla Provincia: il problema della legalità e della sicurezza. Noi assistiamo anche a Reggio a delle situazioni di illegalità molto forti. La polizia stradale ha denunciato all'inizio della settimana il dato di un camion su quattro irregolare. È un problema che c'è, e vorremmo che la Provincia e le istituzioni lo affrontassero perché è grave».

La piadina non va servita ai tavoli

Cna e Fapa, il regolamento comunale sui chioschi discusso in un'assemblea

LA COLPA sarà di qualcuno se a Cervia anche le cose più semplici — come mangiarsi una piadina — diventano dei veri casi istituzionali. Vasco Rossi continua a cantare che è 'Tutta colpa di Alfredo' e qui invece il sospetto è che una buona dose di responsabilità ce l'abbiano le norme, da quelle comunali al decreto Bersani. Il tema è quello del consumo sul posto di prodotti alimentari (cibi e bevande) da parte degli esercizi di vicinato. Due settimane fa il consiglio comunale ha approvato una delibera, nella quale aumenta e definisce le potenzialità di questi esercizi con buona pace dei ristoratori classici, che hanno incassato il colpo. Per le associazioni di categoria, Cna e Confartigianato «si tratta di un risultato molto importante e dal quale, pur tenendo conto di tutti gli equilibri che la città ha, lavoreremo per ottenere ancora di più». Fanno parte di questa categoria le rosticcerie, le pizzerie, le gelaterie e — ma con differenze — i chioschi di piadina.

«**LA DIFFERENZA** — come ha spiegato in una assemblea pubbli-

ca, alle Ghiaine, l'assessore alle attività produttive Dellachiesa — è dovuta al fatto che i chioschi hanno un'altra licenza». In altri termini le piadine, che sul territorio sono 52, possono fare la piadina, ma non servire ai tavoli, anzi — a dire il vero — tavoli non li dovrebbero neppure avere. «Anche se — ammette ancora l'assessore — da oggi potranno avere le sedie, ma solo per agevolare i consumatori in attesa della preparazione dei prodotti». Cioè si potrà ordinare la piadina, magari sostando nelle panchine o negli sgabelli, ma non mangiare sul posto, anche se questa novità

PASSO AVANTI
«E' un risultato importante, perché rispetto al passato c'è più chiarezza»

dovrebbe salvare i gestori dei chioschi dalle contravvenzioni. Purché il cibo venga preso dal cliente (cioè non ci deve essere attività di servizio ai tavoli, perché non ci dovrebbero essere tavoli), si potrà stare più tranquilli.

NE SONO convinti i direttori delle associazioni; per Andrea Magnani (Cna) e Stefano Venturi (Confartigianato) «si tratta di un passo importante, anche perché definisce in maniera chiara, e sicuramente più chiara rispetto al passato, la ti-



A Cervia ci sono ben cinquantadue chioschi di piadina, i cui tavoli dovranno servire soltanto per l'attesa dei clienti

pologia dei locali e degli arredi». Cosa che verrà ulteriormente dettagliata nel regolamento della piadina, sul quale l'amministrazione sta lavorando, e in quello sull'occupazione del suolo pubblico. Rosticcerie e gelaterie potranno, previo approvazione della richiesta, occupare fino al 50 per cento della propria

area di suolo pubblico e privato con tavolini e sedie, fino ad un massimo di 20 metri quadrati. Lo stesso, ma senza tavolini, potranno fare i chioschi di piadina.

E SE qualcuno chiedesse perché nelle vicine Cesenatico e Ravenna nessuno si preoccupa di tutti que-

sti dettagli, basta rispondere che li in anni passati è stata definita diversamente la licenza. In altri termini a Cesenatico e Ravenna le piadine sono assimilate ad esercizi commerciali. A Cervia invece non se ne calcola nemmeno la volumetria. E se fosse davvero colpa di Alfredo?

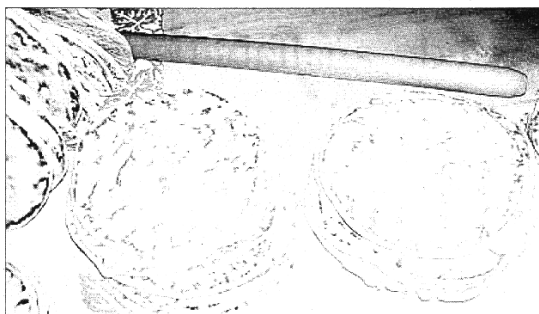
Letizia Magnani

Magnani: "Vietato il servizio al tavolo, ma nessuno caccerà chi si ferma a mangiare davanti ai chioschi" **La Cna rassicura le piadinerie: "Lavorate tranquille"**

CERVIA - (a.b.) "Nessuno, neanche la Polizia Municipale, potrà mandare via i clienti che si fermeranno a mangiare la piadina sulle panchine davanti i chioschi".

Sono queste le rassicuranti parole del direttore Cna, Andrea Magnani, durante l'assemblea che si è tenuta ieri sulla delibera approvata dal consiglio comunale sul "Consumo sul posto di prodotti di gastronomia da parte di esercizi di vicinato", promossa da Cna e Confartigianato.

Nei chioschi di piadina si potrà solo attendere, non consumare, un'opportunità che viene data invece agli esercizi di vicinato dove ci si potrà sedere al tavolo. Ro-



sticcherie, gelaterie, pizze al taglio entrano in questa categoria, ma i tradizionali chioschi di piadina, non essendo considerati

"esercizi di vicinato" restano esclusi: "Siamo uno dei comuni apripista ad interpretare in questo modo la legge Bersani - ha

"Nessuno, neanche la Municipale, potrà mandare via i clienti che si fermeranno a mangiare la piadina davanti i chioschi"

spiegato l'assessore Mariano Della Chiesa - le piadinerie si potranno dotare di panche e sgabelli, per mettere a sedere i clienti che attendono la cottura della piadina. Non potranno però degustarla sul posto, ma dovranno dirigersi verso un'altra sede".

E a questa dichiarazione i proprietari delle piadinerie sono insorti: "Allora quando un cliente si siede per mangiare la piadina gli dovremmo dire di alzarsi e andare via? Già è difficile lavorare, se poi succedono queste cose sarà sempre peggio".

"I controlli ci saranno e la polizia Municipale farà il suo lavoro", ha continuato l'assessore, ma a questo punto il direttore

Cna, Andrea Magnani, ha rassicurato i presenti: "Ve lo diciamo io e il direttore di Confartigianato che nessuno potrà mandare via i clienti che si siederanno sulle panchine per mangiare la piadina. E' un luogo pubblico e chiunque si può sedere per mangiare, l'importante è che non ci sia il servizio al tavolo".

E altre novità arriveranno presto: "Stiamo creando un nuovo regolamento per le piadinerie - continua l'assessore Della Chiesa - e, molto probabilmente, ci saranno delle novità sulle bevande, infatti potrà essere consentita la fornitura di bevande in confezione originale, anche direttamente dall'esercente e non più dai distributori".

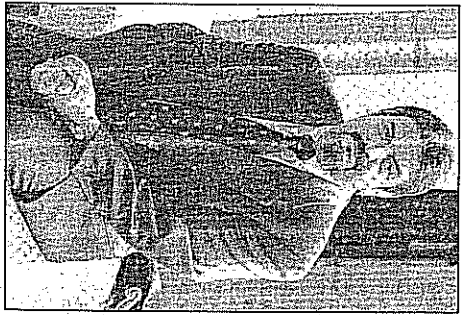
Chna.com: vigile in spiaggia con il "plotoneino"

L'associazione sta preparando un incontro pubblico dedicato al commercio irregolare con tanto di proposte: cinque addetti alla sicurezza per ognuno dei 22 agenti di polizia municipale, mercatini etnici e corsi lavorativi

di Marco Letta

RIMINI. E' il sogno di tutti quelli che nel bene o nel male almeno una volta nella vita si sono dovuti occupare di abusivismo commerciale: quest'anno non aspettiamo giugno o luglio, studiamo un piano d'intervento in inverno. Quest'anno e la *Chna.com* a giocare d'anticipo, tanto

maggiore curiosità - e probabilmente anche critiche, magari dai partiti più di sinistra - è la proposta di affiancare a ognuno dei ventidue vigili urbani che in estate vanno in servizio sull'arenile, un "plotoneino" rappresentato da cinque persone dedicate al mantenimento della sicurezza. Ivano Panigalli spiega me-



Ivano Panigalli

da pensare all'organizzazione di una iniziativa pubblica per la seconda metà di gennaio. Il responsabile dell'associazione Ivano Panigalli preferisce per ora lasciare tutto nel campo dell'idea e dell'elaborazione, ma un bel malloppo di inviti e già stato spedito, magari solo per verificare la disponibilità di politici e amministratori.

Fin qui, niente di nuovo. In vista dell'incontro, però, *Chna.com* ha elaborato - o sta mettendo a punto - un documento di proposte che alla fine rappresenta un contributo, ovviamente non solo al dibattito puramente teorico. La questione che desta la

giò la proposta. «Si è sempre detto che i vigili sull'arenile sono pochi, queste cinque persone (moltiplicate per 22) possono essere d'aiuto».

Ma a chi state pensando? «Vigili urbani degli altri Comuni» dove il commercio irregolare non è più così presente, oppure rinforzi opportunamente adde-

strati «alla sicurezza». Un'altra proposta della *Chna.com* è rappresentata dall'introduzione dei mercatini etnici, vale a dire aree di vendita dedicate ai prodotti dell'immigrazione.

Infine vengono suggeriti corsi di formazione lavorativa direttamente nei paesi di origine. Ovvio l'obiettivo: limitare i flussi in entrata.